

**GENOVA** Il comune può costituirsi parte civile nel processo a carico di 26 manifestanti accusati delle devastazioni della città durante il G8? No, dicono Rifondazione e Verdi. Sì, sostiene il sindaco della città, Giuseppe Pericu. E l'amministrazione della città vacilla, con il rischio che Rifondazione esca dalla maggioranza che amministra il Comune e ritiri i suoi due assessori. Intanto questa mattina si terrà una riunione del gruppo consiliare dei Ds, al cui interno pure si erano espresse posizioni di dissenso rispetto alla decisione del primo cittadino.

Il processo inizierà il 2 marzo prossimo, e per quella data sono state già organizzate una serie di manifestazioni promosse dai comitati «Verità e giustizia» e «Piazza Carlo Giuliani». Per sabato 28 febbraio nella sala rossa del comune si terrà un'assemblea sul tema «Mai più come al G8», mentre nel pomeriggio ragazzi-sandwich sfileranno in piazza De Ferrari con le foto delle violenze subite da novantatré manifestanti all'interno dell'edificio scolastico Diaz. Domenica si terrà il convegno «Pena

# È polemica sulla scelta del sindaco di Genova che ha chiesto un risarcimento per le devastazioni. Verdi e Prc: «Inammissibile per una giunta di sinistra» G8, il comune parte civile. Bufera su Pericu

minima otto anni» in collaborazione con i giuristi democratici.

Ma è la polemica politica a tenere banco in città. Il sindaco ha più volte dichiarato che non intende affatto ritirare la delibera, e che la costituzione di parte civile era un atto dovuto. Dura la presa di posizione dei Verdi. «Trovo francamente inconcepibile che una Giunta di centrosinistra, al governo di una città che ha subito sulla propria pelle l'occupazione militare da parte dei cosiddetti otto Grandi, fino all'uccisione di un suo giovane concittadino, si schieri dalla parte dell'accusa nel processo che vede giovani manifestanti, molti dei quali per il solo fatto di essersi difesi dalla cieca violenza di cui furono oggetto, diventare capro espiatorio per le responsabilità politiche di un governo che cercò scientificamente la deva-



Il sindaco di Genova Giuseppe Pericu con una delegazione dei Ds

Luca Zennaro/Ansa

stazione della città», ha dichiarato Gianfranco Bettin. Per il dirigente dei Verdi, «l'unico atto dovuto alla memoria di quei giorni è piuttosto quello di pretendere la verità, anche quella giudiziaria, sull'attacco a freddo nei confronti di manifestanti inermi, sulle violenze di polizia perpetrate nella caserma di Bolzaneto e San Giuliano, sull'omicidio di Carlo Giuliani». Ma, ribattono ambienti vicini al sindaco e alla maggioranza, alcuni di quei processi non sono ancora iniziati, e ciò rende impossibile l'eventuale costituzione di parte civile da parte del Comune. Una mediazione la tenta un altro Verde, Marco Boato, che non contesta la decisione del Sindaco. Il Comune, dice, «potrà essere un osservatore neutro» in grado di verificare in ogni momento la correttezza del processo, ma la giunta annun-

ci la costituzione di parte civile anche negli altri processi sulle giornate nere del G8. Un orientamento simile è maturato anche all'interno dei Ds che questa mattina discuteranno sulla linea da seguire.

Ma è l'atteggiamento di Rifondazione a preoccupare di più. Il partito di Bertinotti, che in città ha due assessori e quattro consiglieri, presenterà un ordine del giorno in consiglio comunale per chiedere che il Comune ritiri la delibera. «Se verrà respinto - afferma il segretario provinciale Bruno Pastorino - il partito darà indicazione ai suoi assessori di dimettersi».

Dei due assessori espressi da Prc nella giunta comunale, Dante Taccani, con delega all'immigrazione, preferisce non rilasciare dichiarazioni, mentre Valter Seggi, al secondo ciclo amministrativo e deleghe alle manutenzioni e al ciclo delle acque, si era già trovato in disaccordo con la componente maggioritaria del partito già nei mesi scorsi, quando il Comune aveva deliberato la vendita delle dighe pubbliche a privati.

# Uccide la figlia disabile e tenta il suicidio

Caltanissetta: un lavoro precario e nessuna assistenza. La bambina aveva 12 anni

Gregorio Pane

**CALTANISSETTA** Una figlia disabile, anni di sacrifici economici e di lavoro precario, la consapevolezza che sarebbe andata sempre così, senza nessun aiuto, senza speranza. Sergio Raimondo Testaquadra ha retto finché ha potuto. Fino a ieri, quando con una scusa si è allontanato con Marianne: destinazione ultimo viaggio. È arrivato fino alla spiaggia, ha preso una corda bella grossa con la quale ha legato a se la bambina, poi si è gettato in mare. Marianne è morta stretta al padre, aveva 12 anni. Lui invece no, non ce l'ha fatta. E da quel momento è iniziata la sua corsa disperata verso la morte: per ben tre volte ha tentato di suicidarsi e tutte e tre le volte non ce l'ha fatta. Adesso è ricoverato in un ospedale, con i carabinieri fuori della sua stanza. Ha confessato l'essenziale, poi si è chiuso nel mutismo.

**Il terrore del futuro** Cosa sia accaduto nella mente di quest'uomo di quarantadue anni con una moglie e altri due figli sani forse non è difficile da spiegare. Malgrado una laurea in architettura, Sergio Testaquadra era un operatore sanitario e sapeva bene come funzionavano le cose: niente assistenza da parte delle strutture pubbliche, niente futuro. Soprattutto adesso che sono stati tagliati i fondi alle organizzazioni che si occupano «del dopo», della sopravvivenza dei disabili dopo la morte dei congiunti. «Era preoccupato - ricordano ora i colleghi - parlava spesso del futuro di questa bambina. A cosa ne sarebbe stato dopo la sua morte?».

**Nessun sospetto** Una vita di ristrettezze economiche e questa figlia seguita passo passo, per dodici anni. Era lui che tutte le mattine la accompagnava al poliambulatorio di Caltanissetta per sottoporla a terapie di riabilitazione psicomotoria. Il lavoro andava così così: per cin-

## maltempo

Ancora gelo al nord, una slavina travolge una sciatrice. È in fin di vita

Prosegue l'ondata di maltempo sul Nord Italia. Nel torinese il maltempo ha lasciato senza corrente elettrica molte zone. Nel cuneese tragedia sfiorante in montagna. Una slavina si è abbattuta su Artesina, travolgendo una sciatrice, Fanny Isetta, 28 anni di Savona, figlia del direttore della scuola di sci della località. La giovane è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cuneo, in gravissime condizioni. La massa nevosa si è staccata a quanto risulta spontaneamente dalle rocce del Mondole, piombando sulla pista omonima e travolgendo la giovane che stava sciando. La slavina ha avuto un fronte di un centinaio di metri ed è precipitata per circa 400 metri. L'allarme è scattato immediatamente, con l'intervento dopo pochi minuti della squadra del Corpo nazionale del soccorso alpino (Cnsa) con un cane da ricerca. In meno di mezz'ora sono stati fatti giungere una quarantina di uomini delle stazioni del Cnsa di Mondovi e Cuneo e una decina di carabinieri sciatori, che hanno partecipato alle ricerche.



que anni era stato precario all'ospedale Sant'Elia, poi era arrivata l'assunzione a tempo determinato al Centro regionale per la formazione del personale sanitario. Tre anni di lavoro garantito, ma poi? «Non potrò mai dimenticare le lacrime di gioia dopo la sua assunzione - racconta la direttrice Giuseppa Frazzica. Sergio andava avanti come poteva, con l'aiuto della famiglia: la moglie insegnante di liceo, i figli, i genitori che gestivano un distributore di benzina. Nessun sospetto, dicono. Adorava quella figlia e ne parlava sempre con orgoglio.

**L'ultimo clic** Ma sabato mattina deve essere scattato un clic nella sua mente. Qualcosa ha ceduto e la ricostruzione di quelle ore è terribile. Non è ancora chiaro se ci sia stata una lite o una causa scatenante, se sia solo che Sergio Testaquadra è uscito con la figlia dicendo che sarebbe andato a pescare al Lido di Rossello. E lì che si è gettato in mare con la figlia, ma quando si è accorto che annegare non era così facile ha cercato di tagliarsi le vene. Nemmeno così il coraggio è stato sufficiente. Allora l'uomo è uscito dall'acqua, ha nascosto il cadavere della figlia nel ba-

gagliaio e si è diretto verso il viadotto: voleva lanciarsi nel vuoto, ma anche davanti allo strapiombo ha esitato. Allora ha pensato di rifugiarsi nella casa di campagna dove ha tentato di nuovo di tagliarsi le vene e poi ha ingerito un potente insetticida che teneva nell'abitazione. Questa volta ci sarebbe riuscito se la famiglia, allarmata da quella prolungata assenza, non avesse chiamato i carabinieri. Sono stati loro a trovarlo agonizzante e a salvargli la vita. Sergio Testaquadra è stato subito portato in ospedale dove i medici gli hanno fatto una lavanda gastrica.

Ha confessato nella notte e il magistrato ha emesso un provvedimento di fermo per omicidio. Restano le polemiche. «Spesso - ha spiegato lo psichiatra Massimo Cozza - le persone che hanno in famiglia una persona gravemente disabile vanno incontro a forme depressive ricorrenti che devono essere diagnosticate e trattate. Ma non bastano solo i farmaci. Perché i problemi di una famiglia che ha in casa un disabile sono numerosi. Occorre instaurare una rete di servizi di aiuto materiale e psicologico alle persone che oggi non ci sono».

il preside: nulla di personale

# «Puzzi». E cacciano un disabile dalla scuola

**CAGLIARI** I compagni di classe non lo vogliono e i docenti lo allontanano dall'aula. Motivo? «Non ti lavi e puzzi. Quindi in aula non ti vogliamo». Poco importa se la richiesta riguarda uno studente con un ritardo mentale e il corso di studi alternativo alla scuola dell'obbligo in un modo per superare il disagio. In quell'aula non ci può stare, quindi viene «mandato a casa».

Che i compagni di classe potessero chiedere l'allontanamento dall'aula di Simone (il nome è di fantasia) diciassettenne con un ritardo mentale e i genitori non potevano certo saperlo. Invece, al giovane Simone, che per superare il suo dramma personale, frequenta un corso professionale per grafico è capitato questo. I suoi compagni, qualche giorno fa hanno chiesto l'intervento dei professori per allontanare il giovane studente dall'aula. A denunciare l'accaduto sono stati i genitori. «Ci hanno chiamato i professori chiedendoci di correre a scuola e portare via nostro figlio perché puzzava e gli altri ragazzi si rifiutavano di stare in classe con lui». A sentire i genitori che annunciano altre iniziative per tutelare il proprio figlio, i problemi di Simone sarebbero iniziati al momento dell'iscrizione nella scuola che organizza corsi professionali ad indirizzo grafi-

co, turistico e per pasticceri seguiti, oggi, da una quarantina di adolescenti.

«All'inizio a mio figlio è stato

rubato l'orologio, poi la tessera del pullman e alla fine il cellulare - continuano i parenti - ebbene, nessuno ha fatto nulla per difenderlo». Quan-

to ai problemi legati ad una eccessiva sudorazione, del giovane, come avrebbero motivato gli insegnanti, i genitori spiegano. «Nostro figlio ha

un'allergia che fa coprire capelluto. Un problema che può sembrare i capelli sporchi, ma non è così». La protesta dei genitori di Simone che hanno

deciso di rompere il silenzio dopo due anni e in seguito ad uno degli episodi più gravi capitati al giovane studente non si ferma certo qui. «No-

stro figlio è terrorizzato dalla scuola e dai suoi compagni. Viene preso costantemente in giro e non è mai tutelato. Anzi alla fine è stato pure allontanato per un motivo che non è vero e non può essere accettato».

Un incubo che non è stato risolto neppure nel corso di un incontro tra il responsabile del centro di formazione professionale e i genitori dell'alunno. «Il fatto - fa sapere il responsabile del centro - è che il ragazzo è stato inserito in una classe con studenti difficili che noi cerchiamo di recuperare».

Quanto all'incidente capitato a Simone, il responsabile della struttura chiarisce la sua posizione. «Qualche giorno fa abbiamo ricevuto, dagli altri studenti e dagli insegnanti la segnalazione di uno studente che aveva un'eccessiva sudorazione e abbiamo provveduto ad allontanarlo». Nulla di personale, come fa sapere ancora il responsabile, con il giovane, ma prassi «seguita con tutte le persone».

Prassi consolidata, per una struttura che cerca di andare incontro alle esigenze dei ragazzi considerati difficili, e legge uguale per tutti. Anche per Simone, quindi, che con quel corso di informatica sperava di superare la sua guerra personale per riuscire ad vivere una vita «quasi normale».

Quella che sino a oggi gli è stata negata.

**I Unità Abbonamenti Tariffe 2004**

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6GG	€ 254			
6 MESI	7GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6GG	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

● Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì ai venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **publikompass**

**MILANO**, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AGOSTA**, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
**AGOSTA**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**CUNEO**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SARAGUSSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)